

con perclorato di magnesio dalla sideronatrice di Sierra Gorda un composto con formula chimica $\text{Na}_4\text{Fe}_2(\text{SO}_4)_4(\text{OH})_2 \cdot 2\text{H}_2\text{O}$.

Questo lavoro è stato intrapreso allo scopo di determinare il corretto contenuto di H_2O nella metasideronatrice, di definire meglio da un punto di vista cristallografico questa specie mineralogica e di comprendere il rapporto strutturale tra sideronatrice (SCORDARI, Comunicazioni Congresso SIMP, Bari, 1980) e metasideronatrice.

Partendo dalla sideronatrice di Sierra Gorda (Cile) noi abbiamo ottenuto due composti combinati a circa 130°C di composizione chimica media $\text{Na}_2\text{Fe}(\text{SO}_4)_2\text{OH} \cdot \text{H}_2\text{O}$. Al di sopra di circa 155°C uno dei due composti scompare, mentre l'altro di composizione chimica $\text{Na}_2\text{Fe}(\text{SO}_4)_2\text{OH}$, rimane stabile fino a circa 400°C , in accordo con Césbron (referenza citata).

Un ulteriore riscaldamento ha portato alla distruzione del reticolo cristallino. Questo convalida l'ipotesi che il ferro non coordina molecole di H_2O , ma ossigeni appartenenti ai tetraedri SO_4 e gruppi ossidrilici condivisi da due Fe^{3+} ottaedri.

La stessa catena di composizione $\{\text{Fe}_2^{3+}(\text{SO}_4)_4(\text{OH})_2\}$ ipotizzata nella sideronatrice sembra essere presente anche nella metasideronatrice.

(Il lavoro originale verrà stampato su: «Neues Jah. Min.»).

* Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Bari. ** Centro di Microscopia Elettronica dell'Università di Bari.

SOGGETTI F.*, VENIALE F.* - *Distribuzione di quarzo e feldspati nei sedimenti di fondo del mare Adriatico.*

Vengono messi in evidenza alcuni risultati riguardanti la distribuzione di quarzo e feldspati (K-feldspato e plagioclasti) in correlazione con i diversi ambienti di sedimentazione del bacino Adriatico (area settentrionale del paleodelta del Po con l'area antistante il delta attuale del Po, «mesofossa» centrale e canale di congiunzione con la «fossa» meridionale).

I dati sperimentali, ottenuti mediante analisi diffrattometrica X di diverse frazioni granulometriche, hanno messo in evidenza l'abbondanza di quarzo e feldspati nell'area antistante il delta attuale del Po e nel centro dell'area settentrionale riferentesi al paleodelta.

In vicinanza della costa si hanno variazioni (generalmente diminuzione) di quarzo e feldspati, verosimilmente da collegarsi al sorting, anche granulometrico, operato dalla corrente principale ad andamento $\text{N} \rightarrow \text{S}$ lungo la costa italiana.

Nella «mesofossa» centrale e nella «fossa» meridionale si nota una netta diminuzione del contenuto di quarzo e feldspati, particolarmente evidente nel tout-venant.

Nella «mesofossa» centrale, data l'irregolarità del fondo e la presenza di piccoli bacini con variazioni di profondità, si hanno distribuzioni piuttosto irregolari di quarzo e feldspati nel tout-venant, mentre nella frazione $< 2 \mu\text{m}$ i feldspati sono praticamente assenti. Analoga situazione si verifica nel canale centrale che congiunge la «mesofossa» con la «fossa» meridionale. Verosimilmente hanno qui influenza flussi di torbida connessi con la irregolarità del fondo.

Nella profonda «fossa» meridionale le variazioni di quarzo e feldspati (in quantità

molto piccola) non sono marcate; si può notare però una tendenza del quarzo a diminuire con la profondità (sia nel tout-venant che nella frazione $< 2 \mu\text{m}$) e l'assenza totale o saltuaria del K-feldspato, specialmente nella frazione $< 2 \mu\text{m}$. Il Na-feldspato sembra più stabile in acqua marina.

(Il lavoro originale verrà stampato su: « Atti 4° Congresso A.I.O.L. » (Associazione Italiana di Oceanologia e Limnologia), 1980).

* Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Pavia.